

quindi lasciati a bordo di un autocarro refrigerato per circa tre mesi, in attesa di trovare altre celle frigorifere in affitto, in seguito reperite, parte presso la ditta milanese Farmarecord srl e per la maggior quantità presso i Magazzini Generali di Padova;

il Gruppo Marcucci acquistò quindi la società *off-shore* Padmore Ltd, società inattiva nelle Isole Vergini Britanniche, avvalendosi della Società di servizi CMM Corporate Service di Londra, inizialmente costituita da David Mackenzie Donald Mills, titolare dello studio legale Carnelutti-Mackenzie di Londra e successivamente ceduta alla Edsaco Limited di Londra, di proprietà o controllata dall'Unione delle Banche Svizzere. Marcucci vendette dunque fittiziamente a questa Società il materiale ed i prodotti biologici facendo retrodatare il fittizio contratto di compravendita al 23 novembre 1993, e cioè ad un'epoca precedente alla data stabilita perché scattasse il divieto di commercializzazione del prodotto, ma anche precedente alla data di costituzione della società. Marcucci predispose quindi un adeguato carteggio atto a simulare la disponibilità simulata sul mercato della merce per il fittizio acquirente e la consegna che in realtà avvenne solo sulla carta, senza spostamento di merci. Diede quindi le necessarie disposizioni affinché la società Padmore Ltd impiantasse a sua volta un carteggio idoneo a dimostrare la sua fittizia soggettività giuridica e la simulata proprietà del materiale biologico stoccato in Italia e provvedesse al simulato pagamento parziale del prezzo al venditore attraverso il trasferimento in Italia dei fondi tratti dalla provvisoria società;

una volta avvenuto il sequestro del plasma da parte dell'autorità giudiziaria, Marcucci diede disposizioni affinché la Padmore interrompesse i pagamenti e, correlativamente, affinché la Sclavo spa, simulato venditore, agisse in giudizio presso la giurisdizione britannica per ottenere quanto ancora fittiziamente dovuto. La Padmore, controllata da Marcucci, evitò di costituirsi in giudizio, sicché la domanda Sclavo venne accolta, con una pronuncia

assimilabile al decreto ingiuntivo della giurisdizione italiana, utile al fine di ottenere un ulteriore titolo giudiziario comprovante fittiziamente l'inesistenza della dualità dei soggetti e l'altrettanto inesistente contrapposizione di diritti ed interessi;

i prodotti biologici con virus sono stati venduti oltre che in Italia anche in molti altri Stati. Nella sola Italia, in base alle domande di indennizzo presentate al Ministero della sanità, sono noti i seguenti dati relativi alle persone che hanno subito danni dall'utilizzo dei prodotti in oggetto: 409 deceduti per Aids, ma portatori anche di epatite cronica; 924 infettati da virus Hiv su una popolazione iscritta al registro dei coagulopatici cronici di 8046 persone, pari ad una percentuale dell'11,483 per cento; 2142 infettati per Hcv, sulla popolazione degli iscritti, pari a 26,621 per cento; 86 partners dei coagulopatici cronici deceduti; 443 infettati per Hbv dal 1° luglio 1985 al 30 settembre 1999;

l'elenco delle parti offese-parti lese contiene 1340 nominativi di persone che hanno presentato querela —:

se il Ministro della giustizia sia al corrente del processo penale rispetto alla questione sopra esposta e per il quale è già stata fissata l'udienza preliminare per la giornata del 12 dicembre 2000 con inizio alle ore 9 a Trento;

se il Ministro della giustizia si sia costituito parte civile, vista l'evidenza pubblica del procedimento penale ed il grave danno ed allarme sociale arrecato alla pubblica incolumità e sanità pubblica e, qualora non lo avesse fatto, se intenda farlo celermente ed in difetto per quali motivi non proceda alla costituzione di parte civile. (5-08252)

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interrogazione a risposta immediata:

BOCCIA. — Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro

del commercio con l'estero. — Per sapere — premesso che:

l'aumento del prezzo del petrolio sta determinando gravi danni sulla ripresa economica e conseguenze negative per la spesa delle famiglie italiane —:

quali iniziative intenda assumere il Governo per porre un freno alla situazione che si va sempre più aggravando. (3-06301)

Interrogazione a risposta in Commissione:

BRUNALE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio, dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

l'Autorità per l'energia con delibera n. 140/2000 ha istituito l'asta competitiva per le importazioni di energia elettrica nel 2001;

si è ricorso a tale strumento per lo sbilanciamento esistente fra domanda e offerta, e più precisamente tra la limitata capacità di trasporto delle linee del gestore (20 miliardi di chilowattore) e la domanda sul nostro mercato pari a circa 80 miliardi di chilowattore;

secondo stime diffuse dall'Associazione dell'industria che usa energia di processo (Aicep e Aice) l'asta provocherà un rialzo del costo energetico insostenibile e comunque tale da porre tali aziende fuori dal mercato europeo e mondiale;

tale prospettiva non apparirebbe essere coerente all'azione intrapresa, dai governi in questi ultimi anni, sia in relazione ai processi di liberalizzazione e di integrazione con l'Europa, sia in relazione agli impegni assunti in direzione della crescita industriale e del lavoro —:

quali iniziative intenda assumere al fine di garantire alle aziende consumatrici di energia di processo un'effettiva liberalizzazione del mercato energetico e quindi la possibilità di acquistare a prezzi com-

petitivi sul mercato europeo l'energia elettrica necessaria alle loro produzioni.

(5-08250)

Interrogazione a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

a seguito del cosiddetto decreto Bersani, per la vendita di parte della realtà produttiva di ENEL, sono state create alcune società: Eurogen (7.000 Mw c.a.), Elettrogen (5.000 Mw c.a.) ed Interpower (3.000 Mw c.a.);

la situazione logistica di Elettrogen è alquanto complessa: sette sedi di staff distribuite sul territorio nazionale (Roma, Terni, Piacenza, Venezia, Cagliari, Catanzaro, Fiume Santo), 5 centrali termoelettriche (Tavazzano, Ostiglia, Monfalcone, Fiume Santo, Trapani) e 3 nuclei di produzione idroelettrica (Terni, Catanzaro, Cotronei);

le attività proprie delle sedi di staff risultavano indirizzate principalmente su Piacenza e Terni ma, negli ultimi mesi, le attività di Terni sono aumentate a discapito di quelle di Piacenza;

esistono forti perplessità sul futuro di quest'ultima sede di staff che, nonostante le recenti rassicurazioni di Enel Corporate, continua a perdere competenze;

l'imminente vendita della società Elettrogen — oltre a comportare la perdita di servizi quali, ad esempio, Arca, Fisce, assicurazione sulla vita — rischia di determinare riflessi occupazionali negativi: non è, infatti, credibile che una società privata assorba ulteriore personale di staff, né tantomeno che accetti di mantenere una

sede distaccata a Piacenza, se non vengono potenziate le attività della stessa —:

se e quali iniziative i Ministri interrogati intendano assumere in merito a quanto sopra evidenziato. (4-31593)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente (ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

il comma 3 dell'articolo 6 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (Finanziaria per il 2000), prevede l'istituzione di un fondo, presso il ministero dell'interno, finalizzato al contenimento delle tariffe locali;

a decorrere dal 1° gennaio 2000, il suddetto fondo avrebbe dovuto essere alimentato con le risorse finanziarie costituite dalle entrate erariali derivanti dall'assoggettamento ad Iva di prestazioni di servizi non commerciali affidate dagli enti locali a soggetti esterni dell'amministrazione;

a tutt'oggi il regolamento per l'attuazione della disposizione normativa citata e per la ripartizione del fondo tra gli enti interessati non è stato ancora emanato nonostante l'importanza che l'istituzione del medesimo fondo riveste per i cittadini che potrebbero usufruire di una riduzione delle tariffe locali;

nel bilancio di previsione per l'anno 2001 si provvederà allo stanziamento di 200 miliardi per il suddetto fondo nell'unità previsionale di base 3124 capitolo 1624 dello stato di previsione del ministero dell'interno —:

quali siano le ragioni che hanno ritardato l'adozione del regolamento di cui

in premessa ed i tempi previsti per l'adozione dello stesso.

(2-02601) « Pagliarini, Giancarlo Giorgetti ».

Interrogazioni a risposta scritta:

RAFFALDINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

mercoledì 20 settembre 2000 è stata recapitata nella sede della Sinagoga di Mantova una lettera indirizzata a un autorevole esponente della comunità ebraica mantovana; lettera contenente gravissime minacce quali « ti spezzeremo le gambe, ricorda che hai una famiglia... », invettive criminali e di odio razzista;

questo gravissimo episodio segue di due giorni l'aggressione a Verona del professor Marsiglia insegnante di origine ebraica;

in molte città italiane ed europee ormai si moltiplicano atti di violenza da parte di organizzazioni di estrema destra —:

quali misure e iniziative intenda prendere per impedire il pericolosissimo diffondersi di azioni di intolleranza, di odio e di violenza. (4-31588)

GASPARRI e RALLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il personale dipendente delle prefetture percepisce una particolare indennità mensile di amministrazione;

tale indennità fino al 31 dicembre 1995 è stata ritenuta non pensionabile;

la normativa in questione è stata modificata in data 1° gennaio 1996 ma con beneficio diretto solo al personale in servizio a quella data e, quindi, al personale che successivamente sarebbe stato posto in quiescenza —:

se non ritenga una tale disciplina discriminatoria nei confronti di quanti, in servizio prima del 1° gennaio 1996 quella stessa indennità hanno percepito;